FEASR 2014-2020 PSR BasilicataEuropa

REGIONE BASILICATA

Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO MISURA 16 - COOPERAZIONE

Sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle filiere agroalimentari

ALLEGATO TECNICO

Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
Autorità di Gestione PSR FEASR Basilicata 2014-2020
Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza
web: **www.europa.basilicata.it/feasr**| **adg.psr@regione.basilicata.it**
twitter: **@ruralbasilicata**

1. DEFINIZIONI ED ACRONIMI 3
2. QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO 6
3. SCHEMA DI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA 9
4. IL REGOLAMENTO INTERNO 23

1. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Ai fini del presente lavoro si applicano le definizioni nel seguito riportate:

- ***Filiera:*** l'insieme delle fasi relative alla produzione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali;
- ***Partenariato:*** insieme di soggetti pubblico-privati che partecipa alla definizione ed all'attuazione, prima di una manifestazione d'interesse per la Sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle filiere agroalimentari, poi di un Progetto di Valorizzazione della Filiera;
- ***Soggetto Capofila:*** soggetto giuridico cui il Partenariato delega, per la fase di attuazione della stessa, anche i compiti di rappresentanza verso la Regione e verso altri terzi, sia per salvaguardare il rispetto dei reciproci impegni ed obblighi assunti con la firma del Progetto di valorizzazione della filiera, sia per assicurare le attività di sorveglianza utili a monitorare lo stato di avanzamento del progetto. Il ruolo del Soggetto Capofila può coincidere con quello del Soggetto Proponente, se questi ne possiede i requisiti;
- ***Regolamento Interno***: da presentare in risposta al Bando per la Sottomisura 16.0, garantisce la precisa attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti, la trasparenza nel funzionamento del gruppo e nel processo decisionale e risponde alla finalità di evitare conflitti di interesse;
- ***Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF):*** è l'elaborato progettuale da presentare, insieme al Regolamento Interno, in risposta al Bando per la Sottomisura 16.0, e contiene almeno le seguenti informazioni:
    - analisi del contesto e del mercato di riferimento;
    - descrizione del progetto di valorizzazione della Filiera;
    - obiettivi e risultati attesi del progetto di valorizzazione della Filiera;
    - elenco dei soggetti partecipanti;
    - elenco dei fabbisogni dei singoli partecipanti;
    - idee progettuali dei singoli partecipanti presentate a valere sulle sottomisure del PSR Basilicata 2014-2020 attivate nell'ambito della filiera;
    - funzionamento complessivo della filiera;
    - cronogramma del progetto di valorizzazione della Filiera ;
    - budget complessivo e sua ripartizione tra i diversi progetti che lo compongono;
    - descrizione delle eventuali attività di formazione e servizi di consulenza programmate;
    - descrizione di ulteriori attività non finanziate dal PSR 2014-2020;
- ***Accordo di Cooperazione:*** atto/contratto, opzionale, sottoscritto tra le parti (Capofila e Partner),che regola il quadro giuridico, finanziario e organizzativo del partenariato di filiera;
- ***Commissione:*** Organo collegiale nominato dall'AdG che, anche con la eventuale la presenza di professionalità esterne, provvede alla selezione dei Progetti di Valorizzazione della Filiera (PVF) sulla base dei criteri previsti dal Bando;
- ***Autorità di Gestione (AdG PSR)***: il Dirigente del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali responsabile, ai sensi dell'art. 66 del Reg. UE 1305/2013, dell'efficace e corretta gestione ed attuazione del programma;
- ***Responsabili di Misura / Sottomisura (RdM/RdS)***: figure dirigenziali responsabili dell'efficace e corretta gestione ed attuazione di specifiche misure / sottomisure del PSR Basilicata 2014 – 2020;
- ***Responsabile del Procedimento (RdP)***: funzionario che opera a supporto del RdM / RdS;

- ***OP – AGEA***: l'organismo Pagatore del PSR Basilicata riconosciuto ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1306/2013**;**
- ***UECA***: Ufficio per le Erogazioni Comunitarie in Agricoltura incaricato di espletare per conto di OP – AGEA, in forza di specifica convenzione, tutto quanto attiene al controllo amministrativo delle domande di pagamento, propedeutico al pagamento da parte dell'O.P. Agea;
- ***Comitato di Sorveglianza (CdS)*****:** Comitato il cui compito principale consiste nel verificare l'avanzamento del programma ed i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi; può formulare proposte di modifica del programma ed emette parere sui criteri di selezione delle singole sottomisure (art. 49 del Reg. UE 1303/2013 ed art. 74 del reg. 1305/2013);
- ***Beneficiario***: il soggetto cui viene concesso ed erogato il contributo;
- ***Mercato interno***: il mercato dell'Unione Europea;
- ***CAA***: Centri di Assistenza Agricola riconosciuti dalle Regioni, ai sensi del decreto ministeriale 27 marzo 2008, incaricati dagli Organismi pagatori, con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 3 bis del Decreto legislativo. 165 del 27 maggio 1999, ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto le attività definite nella medesima convenzione. Nell'ambito del PSR sono inoltre abilitati alla compilazione ed al rilascio delle domande di aiuto e pagamento;
- ***Tecnici convenzionati (TC)*****:** figure iscritte ad ordini professionali che, a seguito di specifica convenzione con il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, dietro mandato del beneficiario compilano e rilasciano sulla piattaforma informatica le domande di aiuto e pagamento;
- ***Obiettivo Tematico (OT)***: linee strategiche di intervento per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del PSR;
- ***Focus Area*****:** pilastri sui quali convergono le scelte programmatiche dei PSR. A ciascuna focus area è assegnato un obiettivo specifico (Target) da raggiungere a fine programmazione.
- ***Fascicolo aziendale (FA)***: modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. n. 173/98, art. 14 c. 3), comprende tutta la documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa. Le informazioni relative ai dati aziendali risultanti dal fascicolo aziendale costituiscono altresì la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa;
- ***Domanda di aiuto*****:** la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
- ***Domanda di pagamento*****:** la domanda presentata dal beneficiario, in seguito all'emissione del provvedimento di concessione, per richiedere gli aiuti concessi, nelle forme di Anticipazione, Acconto per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) e Saldo;
- ***I.C.O*****:** Impegni, Criteri ed Obblighi connessi all'ammissibilità agli aiuti delle sottomisure, a cui i Beneficiari devono attenersi a partire dall'adesione al bando e fino alla conclusione del periodo di impegno;
- ***VCM***: sistema di verificabilità e controllabilità delle Misure del PSR ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Sono, inoltre, utilizzati i seguenti acronimi e sigle:

- AdG del PSR 2014-2020, Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020;
- AdG del PO FESR 2014-2020, Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020;
- AdG del PO FSE 2014-2020, Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020;

- AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, Organismo Pagatore per il PSR Basilicata 2014-2020;
- SIAN, Sistema Informativo Agricolo Nazionale;
- PO FESR, Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020;
- PO FSE, Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- AdP, Accordo di Partenariato;
- PSR, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- RdM, Responsabile di Misura (del PSR);
- RdS, Responsabile di Sottomisura (del PSR);
- OP, Organismo Pagatore del PSR;
- SAL, Stato Avanzamento Lavori;
- RUP, Responsabile Unico di Procedimento;
- LL.PP., Lavori Pubblici;
- FA, Focus Area;
- OT, Obiettivo tematico;
- ICO Impegni, Criteri ed Obblighi di ammissibilità;
- VCM, Verificabilità e Controllabilità della Misura

2. QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro programmatico di riferimento è rappresentato da:

- Accordo di Partenariato Italia, approvato con decisione della Commissione CCI 2014IT16M8PA001 del 29.10.2014;
- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), approvato con decisione della Commissione C(2015)8312 del 20/11/2015;
- Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata 2014-2020, approvato con decisione della Commissione C(2015)8259 del 20.11.2015, e ss.mm.ii.

La normativa di riferimento è rappresentata da:

- **REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1306/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1307/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1310/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014** DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 807/2014** DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie

- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- **REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 966/2012** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012
- **REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014** DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013** DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 360/2012** DELLA COMMISSIONE del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- **DIRETTIVA 2006/112/CE** del Consiglio del 28.11.2006 e succ m. e i. relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- **DIRETTIVA 2014/23/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- **DIRETTIVA 2014/24/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- **DIRETTIVA 2014/25/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE;
- **ORIENTAMENTI** sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04);
- **ORIENTAMENTI** dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- **DISCIPLINA COMUNITARIA** in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01);
- Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. 8259 del 20.11.2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR;

- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 19.01.2016**, di presa d'atto della suddetta Decisione della Commissione Europea C(2015)8259 del 20 novembre 2015 e costituzione del Comitato di Sorveglianza ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2014-2020 svoltosi il 28-29 gennaio 2016, e successive modifiche ed integrazioni;
- Procedure regionali attuative delle Misure di Investimento e delle Misure connesse alla superficie del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020;
- Disposizioni AGEA sulla costituzione e tenuta del fascicolo aziendale;
- Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – DISR II, Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- D.M. n. 3536 dell'8 febbraio 2016 – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 413 del 19.04.2016, "Disposizioni applicative del regime di Condizionalità della Politica Agricola Comune (PAC) nella Regione Basilicata per l'anno 2016 – Reg. (UE) 1306/2013 e D.M. n. 3536/2016";
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2016;
- D. LGS 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010 n. 136", e successive modifiche e integrazioni;
- LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- D. LGS 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Legge n. 898 del 23.12.1986 "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 31 luglio 2017, "Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020. Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020".

3. SCHEMA DI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

N.B. in caso di difformità fra il presente Paragrafo e la piattaforma http://filiere.basilicatapsr.it, fa fede quanto riportato sulla predetta piattaforma informatica online.

Per l'utilizzo della piattaforma http://filiere.basilicatapsr.it, si prega di utilizzare la versione più aggiornata disponibile del browser utilizzato (es. Internet Explorer 11).

Per la compilazione dei campi testuali sulla piattaforma http://filiere.basilicatapsr.it, si **sconsiglia vivamente** il copia-e-incolla di lunghi paragrafi di testo da Word, che potrebbero contenere caratteri speciali non riconosciuti dalla piattaforma, essendo da preferirsi la compilazione diretta della piattaforma informatica online.

Per quel che concerne i riferimenti (nomi, numeri di telefono e di fax, e-mail, indirizzi…) si prega di verificare che gli stessi siano aggiornati e facilmente raggiungibili.

L'invio dei progetti tramite la piattaforma http://filiere.basilicatapsr.it è di esclusiva responsabilità dei compilatori accreditati. L'Amministrazione, in particolare, non fornisce alcuna garanzia di risoluzione a specifiche difficoltà di compilazione segnalate oltre dieci giorni prima la scadenza del Bando.

SEZIONE 1. DATI DI SINTESI

Titolo del progetto _____

Acronimo _____

Comparto[1] _____

Capofila[2] _____

N. totale di Partner[3] _____ (min. 10 come art. 6 del Bando)

N. di Partner per tipologia[4]:

Tipologia	Numero partner	Elenco partner
Produzione (aziende agricole)		
Trasformazione		
Commercializzazione		
GDO (Grande Distribuzione Organizzata) DO (Distribuzione Organizzata) Altre forme di distribuzione organizzata		
Università e Centri di Ricerca		
Società di formazione		
Società di comunicazione e promozione		
Organismi di consulenza e di certificazione		
Altro (*specificare*)		

N. di Partner aziende di produzione condotte da giovani con meno di 41 anni di età _____

Durata del progetto (massimo 36) in mesi _____

Parole chiave (max 1.500 caratteri)

[1] Scegliere uno dei comparti ammissibili come da art. 7 del Bando
[2] Deve coincidere con "Denominazione" della Sezione 2.1
[3] Questo numero deve coincidere con il numero di partner indicati nella Sezione 3.
[4] Il totale deve coincidere con la voce precedente e le singole voci in "Elenco" con le schede di cui alla Sezione 3.

Partenariato formalmente costituito in attuazione dei PIF 2007-2013

SÌ □ NO □

Costo totale del progetto[5] €_____

Cofinanziamento pubblico €_____

Cofinanziamento privato €_____

(riportare tabella di ripartizione dell'eventuale cofinanziamento privato fra i partner di cui alla Sezione 3. Indicare, per ogni partner, le fonti di finanziamento e loro giustificazione.)

A. Motivazioni della proposta progettuale (max 8.000 caratteri):

B. Obiettivo del progetto (max 8.000 caratteri):

C. Principali problemi a cui si intende dare risposta (max 8.000 caratteri):

D. Risultati attesi (max 8.000 caratteri):

[5] Si intendono, qui, i soli costi degli investimenti immateriali della filiera di cui alla voce E., rendicontabili a valere sulla Sottomisura 16.0. Questo costo deve essere pari alla somma delle singole attività elencate nella Sezione 5. Il massimale di spesa è quello indicato all'art. 7 del Bando.

E. Investimenti immateriali della filiera (max 8.000 caratteri; da dettagliare poi nella Sezione 5):

Descrivere (brevemente) le tipologie di investimenti immateriali e collettivi a beneficio di tutta la filiera, dettagliando, anche indicativamente, gli importi.

In special modo le eventuali attività di formazione e consulenza che potranno essere svolte da partner solo previa dimostrazione della convenienza economica della scelta rispetto a quella mediante acquisizione di preventivi.

F. Breve descrizione del modello organizzativo (max 8.000 caratteri):

Descrivere (brevemente) il modello organizzativo e le relazioni fra i Partner declinando i singoli ruoli che saranno successivamente dettagliati nel Regolamento Interno.

SEZIONE 2. SOGGETTO CAPOFILA

2.1 Anagrafica

Denominazione _____

Codice ATECO _____

Codice CUUA _____

Sede Legale

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Sede Operativa

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

2.2 Titolare – Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Telefono _____

Fax _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

2.3 Breve descrizione (max 4.000 caratteri)

SEZIONE 3 –PARTNER

(Ripetere per ognuno dei partner)

3.1 Anagrafica

Denominazione _____

Tipologia[6] _____

Codice ATECO _____

Codice CUUA _____

Sede Legale

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Sede Operativa

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

(*Solo aziende di produzione, trasformazione e commercializzazione*)

PL (prodotta, trasformata, commercializzata)[7] _____ q.li

3.2 Titolare – Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Telefono _____

Fax _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

[6] Fare riferimento alla tabella "*N. di Partner per tipologia*" nella Sezione 1.

[7] Il totale della PL dei partner aziende di "produzione" deve essere uguale o minore del totale della PL dei partner aziende di "trasformazione". Il totale della PL dei partner aziende di "trasformazione" deve essere uguale o minore del totale della PL dei partner aziende di "commercializzazione".

3.3 Breve descrizione (max 4.000 caratteri)
Descrivere il ruolo all'interno della filiera, i benefici apportati, ecc.

3.4 Eventuali investimenti materiali di filiera (max 4.000 caratteri; da dettagliare nella Sezione 7)
Descrivere in breve l'investimento materiale di filiera; il suo importo; se afferisce alla Sottomisura 4.1 oppure alla 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020; come si va ad inserire nel più generale progetto di filiera.

SEZIONE 4 – ANALISI DI CONTESTO

Analisi del contesto e del mercato di riferimento, comprensiva di analisi SWOT:

(Abstract di max 18.000 caratteri; possibile allegare max n. 12 pagine di testo, oltre alle tabelle)

Riportare almeno:

- *i territori interessati dall'analisi;*
- *le produzioni primarie più significative, per tipologia, quantità e qualità;*
- *i produttori primari riferiti alle suddette produzioni (per numero e tipologia di azienda agricola);*
- *le imprese di trasformazione riferite alle suddette produzioni primarie (per numero e tipologia di imprese, anche non agricole);*
- *le imprese di commercializzazione a supporto delle aziende agricole primarie e/o delle aziende di trasformazione;*
- *le imprese di servizi a supporto delle aziende agricole primarie e/o delle aziende di trasformazione e/o delle aziende di commercializzazione;*
- *le infrastrutture, anche logistiche, a supporto della filiera considerata.*

L'analisi SWOT va effettuata secondo lo schema classico: Punti di forza – Punti di debolezza; Opportunità – Minacce.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ DA REALIZZARE NELL'AMBITO DELLA FILIERA

(*Da ripetere per ognuno degli investimenti immateriali programmati a beneficio dell'intera filiera*)

Descrizione Attività n. X

Oggetto _____

Durata _____ (n. mesi; max 36)

Costo €_____

Responsabile azione _____

Partner coinvolti _____

Descrizione delle attività da realizzare (max 3.500 caratteri)

Risultati attesi (max 3.500 caratteri)

SEZIONE 6 – OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO DI FILIERA

Obiettivi e risultati attesi del progetto:

(Abstract di max 6.000 caratteri; possibile allegare max n. 4 pagine)

SEZIONE 7 – INVESTIMENTI MATERIALI DI FILIERA DEI SINGOLI PARTNER

(*Da ripetere per ognuno dei partner che vogliano attuare un investimento materiale di filiera, giustificato come congruente col più generale progetto di filiera*)

Descrizione Investimento Materiale di Filiera n. X

Sottomisura del PSR _____ (4.1, 4.2)

Partner _____

CUAA _____

(***SE PERTINENTE***) Per gli investimenti Sottomisura 4.1, identificativo del progetto collettivo a cui è collegato _____

Durata _____ (n. mesi; max 36)

Num. domanda di Sostegno SIAN _____

Costo €_____

Allegare domanda SIAN (facoltativo)

Descrizione dell'investimento materiale da realizzare (max 3.500 caratteri)

Risultati attesi (max 3.500 caratteri)

Congruenza col progetto di filiera (max 4.000 caratteri)

In questa sottosezione, va dimostrato che l'investimento proposto risponda ad una effettiva esigenza, non altrimenti già soddisfatta, della filiera.

In particolare, va motivata la necessità dell'investimento materiale proposto, rispetto all'economia generale della filiera, nella logica della equazione di bilanciamento delle PL fra produttori, trasformatori e commercializzatori di cui alla precedente nota 6.

Ad es., vi deve essere la coerenza con le quantità di produzione dichiarate nella suddetta equazione di bilanciamento nel caso degli investimenti materiali di filiera relativi:

- *alla raccolta e stoccaggio della produzione, nonché della prima lavorazione;*
- *alla trasformazione;*
- *alla commercializzazione.*

SEZIONE 8 – TEMPISTICA INDICATIVA DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Indicare un cronoprogramma, preferibilmente tramite diagramma di GANTT, delle varie fasi in cui si suddivide il progetto. Fare riferimento alle attività di filiera di cui alla Sezione 5.

SEZIONE 9 – BUDGET COMPLESSIVO STIMATO E SUA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE ATTIVITÀ

Fare riferimento alle attività riportate nella Sezione 5 e compilare il seguente prospetto:

Attività da realizzare	Durata	Costo

Indicare, poi, un prospetto riassuntivo degli investimenti materiali di filiera di cui alla Sezione 7:

Partner	Sottomisura PSR (4.1, 4.2)	Breve descrizione investimento materiale	Durata	Costo

SEZIONE 10 – DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SERVIZI DI CONSULENZA PROGRAMMATE

(Abstract di max 6.000 caratteri; possibile allegare max n. 4 pagine)

Dettagliare le attività ed indicare i relativi costi riepilogativi secondo i prospetti di cui alla precedente Sezione 9

4. IL REGOLAMENTO INTERNO

Il seguente Regolamento è un template suscettibile di modifiche a seconda delle specifiche esigenze di ogni Partenariato di Filiera. Eventuali modifiche dovranno essere illustrate in apposita relazione ed approvate dall'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020.

Premessa

Il presente regolamento disciplina le procedure interne per la realizzazione del progetto _____ del Partenariato di Filiera _____, istituito ai sensi della Sottomisura 16.0 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata. La materia trattata riguarda le relazioni partenariali, le modalità di interazione ed i processi decisionali del Partenariato di Filiera, la gestione dei conflitti di interesse. Il Regolamento interno opera nel rispetto:

- delle normative comunitarie e nazionali che disciplinano l'ambito d'intervento;
- degli indirizzi programmatici e gestionali contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata, comprese le successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1 - Composizione del partenariato di filiera e ruoli specifici

Il partenariato di filiera è costituito dai soggetti di seguito indicati:

- _____ (denominazione), con il compito di capofila/capoprogetto,
- _____ (denominazione), partner di progetto impresa agricola ai sensi dell'art. 2135 c.c.
- _____ (denominazione), partner di progetto impresa di trasformazione e/o commercializzazione;
- _____ (denominazione), partner di progetto con il compito di _____
- _____

Il *Capofila* del Partenariato di Filiera è il referente del progetto per la Regione, il referente dei partner, componenti il partenariato, per le relazioni con la Regione, il coordinatore delle attività previste dal Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) denominato _____.

Il partner _____ (*qualora si ritenesse di affidare ad alcuni partner specifici compiti e se ne volesse dettagliare la natura specificare in questa sede*).

Art. 2 - Organizzazione del partenariato di filiera

I componenti del partenariato di filiera sono rappresentati nel *Comitato di progetto* che è lo strumento e il luogo di confronto nell'ambito del quale vengono effettuate le eventuali scelte tecniche ed organizzative relative alle attività previste. Per le caratteristiche compositive e gestionali del Comitato si rimanda all'articolo 9 del presente regolamento.

Il Comitato di progetto del partenariato di filiera si riunisce all'avvio delle attività e quando il capofila e/o un gruppo di partner lo ritiene utile, comunque almeno due volte l'anno. Sono indispensabili riunioni del Comitato quando occorre decidere una variante al progetto e/o promuovere un'attività non prevista. Le riunioni possono essere svolte anche in teleconferenza.

Le riunioni e gli incontri possono essere realizzati anche soltanto fra alcuni dei partner del progetto:

- quando si realizzano momenti di informazione e formazione specificamente dedicati,

- quando è utile mettere a punto alcuni processi amministrativo-finanziari.

Art. 3 - Modalità interattiva tra i partner del partenariato di filiera

Ai fini di una utile ed opportuna conoscenza sull'andamento delle attività del partenariato di filiera e per accelerare il processo di trasferimento dell'innovazione, il Capofila assicura la circolazione delle informazioni tra i partner del gruppo ed il loro costante coinvolgimento nella produzione di pareri e verifiche dell'attività, nonché la condivisione periodica dello stato di avanzamento.

L'interazione sarà garantita dal confronto sistematico e paritario tra tutti i partner.

È compito del Capofila verificare periodicamente che tutti i partner condividano le scelte operative tecniche e organizzative adottate e promuovere specifici confronti in caso di non completa condivisione di risultati e processi adottati, mediante tutti gli strumenti multimediali disponibili (mail, comunicazioni scritte, spazio web riservato, ecc.). Delle criticità e dialettiche che sorgono nello svolgersi del progetto è fondamentale lasciare traccia tangibile.

Il Capofila diffonde periodicamente tra i Partner - e comunque prima delle due riunioni annuali del Comitato di progetto - *check di progetto* (nel formato di mail, resoconti scritti, sms), parziali e finali, che riportano l'avanzamento fisico ed una sintesi finanziaria.

L'interazione interna e l'informazione continua dei partner può essere garantita attraverso diverse forme di comunicazione e con l'utilizzo degli strumenti ritenuti più idonei ed appropriati alle esigenze comunicative: riunioni, anche in teleconferenza e Skype, sito internet dedicato al partenariato di filiera, social network, mail dedicata al partenariato di filiera, documenti informativi interni, check di progetto, SMS, WhatsApp ecc.., purché si assicuri il raggiungimento e la partecipazione attiva di tutti i partner lungo l'intero percorso di realizzazione del progetto e ne venga lasciata traccia tangibile.

Art. 4 - Verifica dei risultati

Durante lo svolgimento del Progetto, man mano che si realizzano e concludono le diverse azioni di cui è composto e a chiusura dello stesso, il Capofila, con la collaborazione e partecipazione di tutti i partner, organizza verifiche interne di collaudo delle tecniche, dei modelli organizzativi, dei sistemi produttivi ecc.. oggetto del Progetto di Valorizzazione di Filiera (PVF) realizzato dal partenariato di filiera.

I prodotti risultanti dalle diverse azioni del progetto sono da considerarsi chiusi se vengono approvati da almeno un altro partner del progetto preferibilmente rappresentante dei reali o potenziali utenti.

Art. 5 - Strumenti di comunicazione esterna

Il partenariato di filiera ha l'obbligo della disseminazione all'esterno dei risultati delle attività progettuali realizzate e vi provvede in base alla regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale applicabile. I risultati del partenariato di filiera andranno pubblicizzati man mano che saranno ottenuti. In ogni caso saranno pubblicizzati i lavori e gli sforzi del gruppo, anche in caso di raggiungimento parziale o mancato degli obiettivi.

I partner, in coerenza con le attività previste nel progetto, realizzano occasioni pubbliche di confronto, momenti di divulgazione, rivolte a tutti gli esterni interessati, promuovendo in tal modo il lavoro svolto non solo presso i partner del partenariato di filiera ma anche presso le altre comunità di imprenditori sul territorio.

Il partenariato di filiera adotta i seguenti strumenti di divulgazione e comunicazione:

1. brochure informative, pubblicazioni, opuscoli dimostrativi, partecipazione a riviste tematiche e specializzate,
2. sito web del partenariato di filiera con spazi pubblici per la disseminazione delle attività e dei risultati, ma anche per i contatti con gli utenti della rete web interessati al progetto. Il sito deve

rendere disponibili almeno le seguenti informazioni: composizione del partenariato di filiera, obiettivi del progetto, regolamento interno, avanzamento delle fasi progettuali, contatti dei referenti del partenariato di filiera,

3. portale della Rete Rurale Nazionale,
4. social su cui promuovere i risultati del partenariato di filiera,
5. programmi televisivi, speciali, spot, sponsor,
6. visite aziendali, prove in campo, azioni dimostrative,
7. eventi, workshop, teleconferenza.

Il Capofila e/o i Partner partecipano alle attività della Rete Rurale Nazionale, attraverso la messa a disposizione di tutte le informazioni sul progetto in corso e sui risultati conseguiti, la partecipazione e collaborazione alle attività organizzate dalla Rete, lo scambio di esperienza e buone prassi.

Art. 6 - Conflitti di interesse

All'interno del partenariato di filiera il Capofila prende i provvedimenti necessari per evitare potenziali conflitti di interesse di carattere patrimoniale, giuridico o altro tra i Partner e tra i soggetti esterni con cui si instaurano rapporti per lo svolgimento delle attività, attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i componenti di una lettera liberatoria valida per tutta la durata del Progetto di Valorizzazione di Filiera (PVF).

Al Partner cui è stata affidata la fornitura di beni e servizi, sia nella necessità, a sua volta, di acquistare beni e servizi sul mercato deve rispettare le procedure inerenti la congruità della spesa ed in particolare quanto previsto dal d.lgs. 50/2016, ss.mm.ii. e norme di attuazione.

Le spese sostenute per acquisto di beni e servizi forniti da Partner o da altri soggetti da esso detenuti e/o controllati devono essere congrue; devono essere acquisiti almeno tre preventivi comparabili da soggetti in concorrenza con il Partner e/o il partenariato di filiera imputando il costo minore.

In nessun caso sono ammissibili le spese sostenute dal partenariato di filiera o da uno dei Partner per acquisto di beni e servizi forniti da persone fisiche dipendenti, amministratori e/o detentori di partecipazioni dei Partner.

Non sono ammissibili le spese per consulenze fornite da dipendenti, amministratori e/o detentori di partecipazioni di soggetti Partner o da dipendenti, amministratori e/o detentori di partecipazioni da altri soggetti detenuti e/o controllati dai Partner a qualsiasi titolo.

Sono inoltre escluse spese per l'acquisto di beni e servizi e consulenze da soggetti che hanno un rapporto di parentela entro il secondo grado con amministratori e/o detentori di partecipazioni nei soggetti partecipanti al partenariato o da persone giuridiche detenute o controllate da soggetti che hanno un rapporto di parentela entro il secondo grado con amministratori e/o detentori di partecipazioni nei soggetti partner del partenariato di filiera. Il costo del personale dipendente con rapporti di parentela con amministratori e/o detentori di partecipazioni nei soggetti partecipanti al partenariato viene riconosciuto esclusivamente se il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato era in essere da almeno sei mesi precedenti la presentazione della domanda di sostegno.

In caso di sopraggiunta conflittualità, è impegno del Partner portarla a conoscenza del partenariato di filiera ed è compito del Capofila prendere provvedimenti necessari. Qualora il conflitto è relativo al Capofila il Partner che lo ha individuato deve darne opportuna comunicazione al Partenariato e al RdM. Il RdM decide tempestivamente sul conflitto di interesse.

Il conflitto di interesse deve essere evitato anche in caso di adesioni di nuovi Partner.

ART. 7 - Gestione dei diritti di proprietà intellettuale

Per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale il partenariato di filiera e/o i partner concedono all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020 il diritto di utilizzare liberamente e come essa ritiene opportuno, i risultati del Progetto, rinunciando ad ogni diritto di proprietà che ne derivi.

Nel caso di risultati congiunti del partenariato di filiera, eventuali diritti di proprietà industriale e intellettuale dei risultati, dei report e altri documenti ad essi relativi, sono esercitati dal Capofila e dai Partner. A tal fine, alla conclusione del progetto, il Capofila provvederà tempestivamente a registrare marchi o brevetti, affidare in licenza, concessione d'uso o altra forma commercialmente ammissibile tali risultati e prodotti, al fine di garantire un fruttifero mantenimento in attività di beni e realizzazioni.

Le modalità di affidamento verranno definite tramite decisione unanime dei Partner, al termine del progetto.

Gli utili di attività risultanti da tali affidamenti e le eventuali spese di registrazione, saranno distribuiti tra tutti i partner in quota proporzionale al contributo alla realizzazione degli investimenti realizzati nell'ambito del progetto o, in, alternativa, equamente ripartiti tra tutti partner. Nel primo caso, ai fini del calcolo delle quote, fa fede il prospetto finale delle spese di progetto riconosciute al partenariato di filiera e ai singoli partner. I partner non beneficiari potranno concorrere agli utili e alle spese di registrazione relativi ai diritti di proprietà intellettuale per una quota pari al ___%.

Art. 8 – Proprietà intellettuale

Il partenariato di filiera e/o i partner concedono all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020 il diritto di utilizzare liberamente e come essa ritiene opportuno, i risultati del Progetto.

Art. 9 - Comitato di progetto

Come indicato nell'art. 2, il Comitato di progetto è composto da almeno un rappresentante per ogni Partner del partenariato di filiera. Sulla base dell'ordine del giorno e degli argomenti in discussione i partner possono far intervenire alle riunioni del Comitato un maggior numero di rappresentanti.

Si riunisce su iniziativa del Capofila ogni volta che si rende necessario, anche in teleconferenza o videoconferenza, ed ogni volta lo richiedano almeno tre partner con fax sottoscritto e inviato al capofila e comunque con cadenza almeno semestrale. La convocazione per la riunione, completa di ordine del giorno e orario, è inviata almeno sette giorni prima del giorno previsto per la riunione.

È ammessa la presenza a mezzo di delega a favore di altro Partner purché si tratti di delega scritta, firmata e consegnata al Capofila nella riunione per la quale è rilasciata. Ogni Partner può rappresentare al massimo un altro partner. È comunque necessario che tutti i partner partecipino alle riunioni del Comitato di progetto almeno una volta l'anno.

Le deliberazioni sono valide se assunte con i seguenti quorum costitutivi e deliberativi:

a) per le deliberazioni relative alle modifiche al presente Regolamento, all'uscita e conseguente ammissione di nuovi partner, alla revoca del mandato al capofila e azione giudiziaria o arbitrale da intraprendere contro uno o più partner: (i) è richiesta la presenza di 2/3 dei partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto di 2/3 dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

b) per le deliberazioni relative a varianti di azioni/sottofasi di progetto, relative spese e piano finanziario: (i) è richiesta la presenza del 50% più uno dei partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto del 50% più uno dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

Delle riunioni il capofila redigerà verbale da distribuire e approvare a fine riunione o al massimo entro cinque giorni.

Art. 10 – Disciplina dei rapporti interni ed esterni al partenariato in materia di: obblighi, vincoli, conferimenti, sanzioni

[*Questo articolo dovrà disciplinare, a completa discrezione del partenariato comunque nel rispetto della normativa vigente, gli obblighi in capo a ciascuno dei partner, sia internamente nei rapporti fra partner e partenariato che esternamente nei confronti dei soggetti terzi (Regione Basilicata, Organismo Pagatore, Commissione UE, ….), gli obblighi in materia di conferimento, ripartizione all'interno del partenariato di eventuali oneri sanzionatori addebitati all'attuazione della Sottomisura 16.0, ulteriori vincoli/obblighi individuati dal partenariato. Specificare che le spese propedeutiche sostenute dal beneficiario prima della domanda di sostegno dovranno essere poste a carico del costituendo soggetto giuridico*].

Art. 11 - Norma di attuazione

Il presente regolamento entra in vigore a far data dalla formalizzazione del partenariato di filiera. Il regolamento potrà subire modifiche e/o integrazioni condivise, a seguito della sua applicazione, da parte del capofila e/o su richiesta condivisa dei partner e ne sarà data formale comunicazione e diffusione agli interessati.